

# Cristina Lodi e **Lilli Lauro** regine di voti a Tursi tra i partiti che litigano

MICHELA BOMPANI

**R**EGINE di voti, nonostante le lotte intestine nei partiti che le sostengono. **Lilli Lauro**, 2478 preferenze per la lista Forza Italia in Comune e Cristina Lodi, 2011 voti nella lista del Pd, e in rampa di lancio per diventare vicesindaca in caso di vittoria di Gianni Crivello, sono le più votate di queste elezioni amministrative a Genova e hanno vinto, entrambe, nonostante la guerriglia nelle rispettive coalizioni.

Da una parte il Pd, alla resa dei conti, con la segreteria romana che ha chiesto il conto ai dirigenti locali - seppur ufficiosamente - del risultato più preoccupante totalizzato dal Pd domenica in Italia, proprio a Genova, con il 19%: «Perché così poco? Ma il partito dov'è?», e il fastidio dei dirigenti locali che ammettono di essere divisi in ditte, nella ditta. C'è pure il segretario provinciale, Alessandro Terrile, che si è candidato in consiglio comunale ad aver pagato il conto direttamente: si è piazzato addirittura sesto, con 1094 voti, dopo il presidente di Municipio Mauro Avvenente con una ricca messe, 1494 voti, i consiglieri comunali Alberto Pandolfo e poi Claudio Villa e anche l'assessore Stefano Bernini. Le bocche si flettono per la rabbia, sono in tanti a voler chiedergli il conto dei disastri, dalle regionali all'emorragia di voti domenica, dalla liaison politica con Sergio Cofferati a quella con il ministro Andrea Orlando viene accusato di apparire aggregante e invece essere stato divisivo. A ottobre comunque scadrà il suo mandato e Terrile, che si è trovato però a guidare un partito commissariato a livello regionale fino a gennaio, passerà il testimone. Dall'altra parte, c'è il centrodestra, con una crescente rivendicazione di libertà dei moderati forzisti dal pressing leghista, sulla coalizione e sul candidato Bucci. **Lilli Lau-**

**ro** ha rimesso le cose in fila con le sue 2478 preferenze, così come la lista civica di Bucci, Vince Genova, «che è una lista arancione, fatta da gente moderata come noi», rivendica **Lauro**. E invita a rileggere il peso di Forza Italia in questa tornata elettorale. Del resto, sommando i voti presi dal partito del coordinatore regionale Sandro Biasotti con quelli della lista Bucci si supera di oltre 10.000 voti la Lega. «Non siamo al nazionale qui - spiega **Lauro** - qui contano i voti delle persone, le preferenze, le grandi strategie di coalizione sono lontane. Qui votano le persone e votano chi conoscono». Insomma la Lega è avvertita, perché la trazione a Carroccio del candidato Bucci se da una parte «serve» al presidente della Regione Toti, per suggellare il matrimonio mistico e realizzare il suo sogno, la lista unica, può invece ridurre le chance del candidato al ballottaggio. Non accetterà un posto in giunta, **Lauro**, perché vuole tenere la doppia veste di consigliera regionale e comunale, ma tradisce una certa emozione se la si fa pensare al «salto» a Roma. «Prima Biasotti, poi vedremo», sforbica.

E anche Cristina Lodi è stata ricambiata dalla «rete» di persone che ha cucito nei cinque anni in consiglio comunale e, prima, quando ha presieduto l'ordine degli assistenti sociali. «Non mi sono mai fermata - sorride - ho telefonato a tutti quelli che mi hanno votato per ringraziarli, perché gli elettori votano chi conoscono e solo macinando chilometri, riunioni, incontri, si possono provare a risolvere i problemi delle persone e dei territori».

Saranno avversarie in consiglio comunale, Lodi, che ha tre figli, e **Lauro**, che ne ha quattro. «I miei figli mi hanno tenuto sempre con i piedi per terra, in mezzo ai problemi delle persone», spiega **Lauro**. «Avere il frigo pieno e fare politica bene, si può», scherza Lodi. Per la prima volta sono state due donne politiche a trai-

nare la truppa di uomini politici delle proprie liste. Lodi ha spinto l'exploit di Avvenente, lavorato per Pandolfo. **Lauro** ha portato, fisicamente, i candidati della lista civica Bucci, per lo più poco noti alla maggioranza, in giro per il territorio e raccogliere il 10% che hanno conquistato. Diverse per esperienza, storia e appartenenza politica e anche classe sociale, i voti conquistati da Lodi e **Lauro** sono indizi di quello che l'exploit delle liste civiche dei due candidati **sindaco** (entrambe, al 10%) hanno già indicato: gli elettori scelgono i candidati, malvolentieri i partiti. Anzi, nonostante i partiti. Le due regine di voti si sono conquistate, una dopo l'altra, le proprie preferenze, anche in mezzo ai franchi tiratori della propria parte politica. Ciascuna adesso ha un asso, i propri voti. Dovranno ascoltarle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esponente del Pd potrebbe diventare vicesindaca in caso di successo di Crivello

Una nel centrosinistra l'altra nel centrodestra sono state le più votate per il consiglio comunale





**LA STRANA COPPIA** Cristina Lodi e [Lilli Lauro](#)



A fianco il presidente della Regione Giovanni Toti regista del successo del centrodestra

**EQUILIBRIO PRECARIO**

Giovanni Toti gioca una partita nazionale e deve tenere insieme la Lega e un centrodestra più moderato